

gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo sei mesi di tirocinio. » Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

Articolo unico.

La facoltà concessa dalla legge 8 luglio 1894, n. 280, al Governo del Re di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo solo sei mesi di compiuto tirocinio, è prorogata fino al 31 dicembre 1904.

Cimorelli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cimorelli. Non creda la Camera che io voglia pronunciare un discorso su questo disegno di legge di così poco conto: però essa consenta che io faccia alcune osservazioni brevissime.

Se è vero che sia necessario l'accordare la proroga che si domanda, è anche vero che l'espedito il quale si va adottando di anno in anno è addirittura rovinoso per l'amministrazione della giustizia perchè gli uditori che sono mandati a reggere le preture dopo soli sei mesi di tirocinio, sono destinati nelle preture più infelici dove si debbono pur compilare processi importantissimi. I pretori titolari rifuggono dall'andarvi e vi sono mandati gli uditori più bisognosi ed inesperti. Così accade che processi importantissimi di assassinio, di associazione di malfattori e di altri delitti gravi vengono affidati a giovani, per quanto volenterosi, altrettanto incapaci per difetto di ogni necessaria esperienza.

Lo stesso ministro guardasigilli deve certamente essere al corrente degli inconvenienti che nascono da questo sistema, ed io credo che sarebbe tempo di adottare un provvedimento che elimini il male dalla sua origine. L'espedito di cui è oggetto questa legge dura da otto anni. Si elimini una buona volta e piuttosto si faccia un concorso straordinario, per una volta in linea affatto eccezionale, per un centinaio di posti di pretore a cui sieno ammessi avvocati e procuratori, che abbiano già un tirocinio professionale, ma non si continui in questo sistema di proroghe le quali si susseguono di anno in anno l'una dall'altra e che non soddisfano agli inconvenienti deplorati nell'amministrazione della giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia. Veramente l'onorevole Cimorelli si è accorto troppo tardi d'un inconveniente che avrebbe

dovuto deplorare molti anni or sono, non oggi, dopo che il ministero ha provveduto, e questo disegno di legge giova a ridurlo a minori proporzioni. Infatti, quando furono chieste le precedenti proroghe, gli inconvenienti da lui accennati erano gravissimi. Ma, come del resto è detto nella mia relazione, si pose ogni cura perchè il problema delle preture vacanti fosse in massima parte risolto. Così si è riesciti a far sì che quelle affidate agli uditori dopo soli sei mesi di tirocinio siano pochissime, proprio pochissime.

Ad ogni modo, è sempre meglio che sieno rette da uditori giudiziari che non da vice-pretori onorari. Ma a tutte le altre preture si provvede con pretori effettivi; e appena in cinquanta, invece di questi, vi sono aggiunti giudiziari. Ed ora se io domando che si proroghi la legge del 1894, non è per trarre dal personale degli uditori i titolari delle preture, ma principalmente per quelle nelle quali occorre che egli sia coadiuvato da vice-pretori, i quali è bene sieno a preferenza scelti tra i funzionari di carriera. Con tale sistema l'inconveniente lamentato dall'onorevole Cimorelli non si può verificare, perchè vi è sempre il titolare e i vice-pretori servono solo ad aiutare i pretori.

In quanto all'espedito proposto dall'oratore, osservo che il rimedio sarebbe peggiore del male, anche se questo ancora esistesse, com'egli a torto crede. Noi scontiamo oggi le conseguenze del sistema da lui suggerito e al quale vorrebbe si ritornasse; poichè è noto quanto danno produsse l'ordinamento del 1865 che facilitò la nomina a pretori di tanti avvocati senza cause che invasero la magistratura; sistema di cui si risentono ancora purtroppo i gravissimi effetti.

Ad ogni modo, e senza dilungarmi, mi basta ripetere quanto dico nella mia relazione: che il Governo intende presentare a brevissima scadenza il disegno di legge per la riforma giudiziaria. E se l'onorevole Cimorelli aiuterà a farla approvare, anche gli ultimi avanzi degli inconvenienti da lui accennati, saranno tolti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Mezzanotte, relatore. Gli inconvenienti lamentati dall'onorevole Cimorelli non sono ora affatto gravi; giacchè negli otto anni nei quali fu applicato questo provvedimento, da 120 gli uditori che dovevano funzionare da vice-pretori nelle preture, sono ridotti a 40; i quali funzionano non come